

De Giorgio ebbe voti . . .	153
Manna	128
Facheris.	90
Falconi	67
Rovasenda	60
Simeoni.	16

Sono quindi chiamati a far parte di questa Commissione, gli onorevoli De Giorgio, Manna e Facheris.

Commemorazione del senatore Rogadeo.

De Nicolò. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

De Nicolò. In Bitonto, dove ebbe i natali poco più di 70 anni or sono, è morto Vincenzo Rogadeo. Nel 1860 fu capo del Governo provvisorio di quella provincia, quando ancora durava il pericolo di fronte alla mala signoria che faceva le ultime prove nel Reame. A soli 25 anni fu primo Governatore della terra di Bari attraverso tempi difficilissimi, e poté, dopo dure prove, vedere attuato nel campo della realtà quello che era stato l'ideale della sua vita, ideale che lo aveva spinto a prendere parte alle cospirazioni. Per molte Legislature fu successivamente rappresentante, in questa Camera, dei collegi di Gioja del Colle, di Bitonto e di Bari; sino dal 1889 fu senatore del Regno.

Nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, portò alta coscienza del suo dovere legislativo, e rare virtù di coerenza e di lealtà politica. Disperse quasi tutto il suo patrimonio a pro del paese, e con stoica virtù passò gli ultimi anni della sua vita. Queste parole possano riuscire di conforto alla desolata famiglia di un nostro antico, stimato e rispettato collega. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

Vischi. La Camera sapeva, ed ha udito ricordare testè dall'onorevole De Nicolò, le benemeritenze del compianto senatore Vincenzo Rogadeo, ed io nulla altro ho da aggiungere. Vi dico soltanto, che egli appartenne a quella schiera di uomini egregi della mia regione, i quali seppero tutto compromettere, le loro sostanze e la loro vita, per affrettare il trionfo dei principî di libertà, e per redimerci dalla tirannide del Borbone.

A noi che, per ragione di età, non abbiamo

potuto nulla fare per la redenzione del nostro paese, sia lecito qui manifestare la nostra riconoscenza verso coloro che tanto operarono. Ond'è che mi unisco alle parole di compianto dette dall'onorevole De Nicolò, ed alla proposta sua d'inviare le manifestazioni delle nostre condoglianze alla famiglia dell'illustre senatore Rogadeo. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro. (*Oooh!*)

Lazzaro. Poichè io ho avuto l'onore di conoscere il compianto senatore Rogadeo sin dal 1860, quando il generale Garibaldi lo nominò governatore della provincia di Bari, ed essendomi quindi io trovato stretto di amicizia col Rogadeo per oltre 40 anni, parrebbe a me di mancare ad un sacro dovere se non mi associassi alle nobili parole che dai nostri colleghi si sono proferite sulla tomba del valoroso patriotta Vincenzo Rogadeo.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Il Governo si associa alle manifestazioni fatte dalla Camera per lamentare la perdita dell'illustre senatore Rogadeo.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca ora lo svolgimento delle interrogazioni: la prima è quella dell'onorevole Socci al ministro dell'interno « per chiedere le ragioni, in virtù delle quali per le ultime convocazioni dei Collegi elettorali non sono state osservate le disposizioni dell'articolo 80 della legge elettorale politica. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Marsengo-Bastia, sotto-segretario di Stato per l'interno. L'onorevole Socci con la sua interrogazione ritiene che nelle ultime convocazioni di Collegi elettorali il Governo non abbia osservate le disposizioni dell'articolo 80 della legge elettorale politica.

Ma, onorevole Socci, qui non si tratta di osservanza della legge elettorale, sibbene di una semplice interpretazione di legge; ed in fatto di interpretazione ci può essere diversità di vedute fra il Governo e l'onorevole Socci, ma non si può al Governo stesso imputare di aver violate quelle che sono le disposizioni della legge elettorale politica.